

PI VARIANTE N. 6



COMUNE DI MARTELLAGO



Documento del Sindaco - art. 18 L.R. 11/2004

Sindaco Andrea Saccarola

Assessore all'Urbanistica Luca Faggian



indice

- 1. CONSIDERAZIONI GENERALI**
- 2. IL PIANO DEGLI INTERVENTI 2022 – VARIANTE N. 6**
 - 2.1 Sintesi delle linee di azione del Piano**
 - 2.2 Partecipazione**
 - 2.3 Obiettivi e criteri per la valutazione delle proposte**
- 3. LA PROCEDURA DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI**
- 4. I CONTENUTI GENERALI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI**
- 5. VALUTAZIONI AMBIENTALI**



1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il 31 maggio 2021, dopo un periodo difficile vissuto a causa della pandemia, ho presentato il mio Documento Programmatico Preliminare (DPP), conosciuto anche come “*Documento del Sindaco*”.

Con questo atto abbiamo realizzato tre Varianti parziali al PI, e attuato alcuni contenuti dello scenario complessivo dello strumento urbanistico strategico, il PAT, con particolare attenzione al contenimento del consumo di suolo, privilegiando interventi all'interno del consolidato, abbiamo implementato i servizi infrastrutturali a supporto delle scuole, individuato dei tracciati, prioritari, di rete ciclabile e recepito vari contributi emersi durante la fase di partecipazione/concertazione con la collettività.

Ci ha guidato un unico concetto: la **sostenibilità**, elemento proattivo, per un attento e corretto **governo del territorio**, che assicura una “**migliore qualità di vita delle persone di oggi e di domani**”.

Nel precedente DPP – Variante n. 5 al Piano degli Interventi descrivevo “*La città che vorrei*”. Abbiamo riflettuto, su alcune caratteristiche del nostro territorio:

- 1) la particolare **collocazione geografica** del nostro Comune, a ridosso di Venezia, capoluogo della Regione Veneto, e al centro del macrosistema urbano di Padova, Treviso Venezia (PaTreVe), che caratterizza l'attrattività del nostro territorio, il suo sviluppo e rappresenta un volano per le attività economiche;
- 2) la **ricchezza del nostro paesaggio locale**, attraversato da numerosi corsi d'acqua ed impreziosito dalla presenza del Parco Laghetti, che offrono un ambiente invitante e contribuiscono al benessere dei cittadini.

Abbiamo riflettuto anche sulla valorizzazione del territorio che passa attraverso l'**implementazione dei servizi** nei diversi ambiti della nostra vita, come lo svago, lo sport o come la possibilità di creare innovativi servizi alla persona considerata in tutti i suoi possibili bisogni di cura, di assistenza, di vicinanza ai propri cari. Mettendo l'**individuo al centro del nostro fare**, possiamo far sì che l'individuo non sia considerato come un soggetto a sé stante, ma come parte inscindibile dell'organismo sociale e collettivo.



Le scelte fatte con la precedente Variante n. 5 al P.I. hanno rispettato queste peculiarità.

La fase partecipativa, poi, ha confermato l'interesse per delle questioni che mi stanno particolarmente a cuore e che, con questo nuovo atto, intendo perseguire.

In particolare, come già evidenziato nella deliberazione di Giunta n. 149/2022 a seguito di contributi partecipativi, un tema che è emerso e che mi interessa prioritariamente, è quello di **attivare politiche a sostegno delle famiglie**, sia come servizi, sia come promozione della residenzialità dei nuclei del nostro territorio.

Nel precedente DPP – Variante n. 5 al Piano degli Interventi, sono state attivate alcune politiche collettive di sostegno a famiglie con anziani o con disabilità.

In particolare abbiamo gettato le basi per la *realizzazione della cittadella della salute* con l'individuazione di un'area per la RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) con strutture dedicate ad anziani non autosufficienti, ma anche ad adulti disabili, che necessitano di assistenza medica, infermieristica e riabilitativa ecc..

Anche il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) contribuisce a potenziare ulteriormente le nostre azioni in funzione della dotazione di servizi: infatti, abbiamo ottenuto un finanziamento per l'ampliamento di 400 mq del Distretto Socio-Sanitario di via Trento.

Per completare questa politica è necessario un altro tassello: intendo promuovere la *residenzialità dei nuclei familiari esistenti*, al fine di offrire un'opportunità affinché, per esempio, genitori e figli, nonni e nipoti o zii e nipoti, possano reciprocamente sostenersi.

Naturalmente questo obiettivo non può diventare il pretesto per consumare suolo in modo esagerato, sono sempre più convinto dell'importanza del contenimento sul consumo di suolo, LR n. 14/2017, che tiene conto del fatto che *“il suolo sia una risorsa limitata, non rinnovabile, un bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni attuali e future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione, ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio”*.

Si tratta di favorire l'edificabilità in alcune aree attraverso uno specifico criterio di aderenza con gli ambiti consolidati.



Galileo Galilei diceva: *“Dietro ogni problema c’è un’opportunità”* cogliamo questa sfida ed applichamola al nostro territorio.

Il contenimento del consumo di suolo, in continuità con il precedente DPP – Variante n. 5, pone l’attenzione sulla tutela e preservazione delle zone agricole come vero e proprio *“polmone verde”*, con precipua valenza paesaggistica, ambientale ed anche produttiva. L’idea è quella di valutare trasformazioni che ***favoriscano il recupero del patrimonio edilizio esistente***, prevalentemente basandosi sull’utilizzo del suolo già edificato all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata o di individuazione degli edifici non più funzionali al fondo nel caso di zona agricola, dove dovranno essere temperate le modifiche della destinazione d’uso di tali immobili con il contesto nel quale sono collocati.

Questa attenzione è già emersa con i precedenti contributi forniti dai cittadini che, con le loro Manifestazioni di interesse, proponevano interventi su fabbricati esistenti, per riqualificarli o per renderli consoni alla zona in cui si trovano, come l’ex fabbrica della Mostarda a Maerne o l’ex Macello di Olmo, o l’ex fabbrica di lampadari a Martellago o, ancora, i complessi dell’ex del Comandante Alesi ad Olmo o della Querini-Stampalia a Maerne, che rappresentano potenzialmente delle occasioni di sviluppo della qualità urbana del nostro territorio o ancora complessi significativi da un punto di vista storico-testimoniale come ad esempio quello di Cà della Nave.

Tuttavia per affrontare queste tematiche è necessario rimodulare alcuni parametri contenuti nel precedente DPP, ma sempre guidati da una ponderazione e conciliazione tra interesse pubblico collettivo da una parte, ed interessi identitari dei luoghi e delle persone dall’altra.

La Variante n. 6 al Piano degli Interventi sarà comunque, coerente con gli obiettivi e i contenuti generali e strategici del PAT e di tutti gli strumenti urbanistici sovraordinati, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

L’illustrazione del presente Documento Programmatico Preliminare al Consiglio Comunale darà avvio alla fase di concertazione e sarà divulgato in appositi incontri pubblici, cui potranno partecipare tutti gli stakeholders (categorie economiche,



degli enti, delle associazioni e di altri soggetti portatori di interesse e della cittadinanza).

I contributi saranno la modalità con cui costruiremo il progetto urbanistico, che dovrà rispondere alle reali necessità sociali ed economiche di questo momento valutando i contributi che legano l'interesse pubblico e privato in termini di qualità urbana, estetica, ambientale ed energetica, di attrattività, di qualità della vita, di vitalità economica, valore immobiliare, con attenzione al consumo di suolo.

Questi elementi saranno il *"fil rouge"* con cui definiremo il prossimo Piano degli Interventi e le scelte di pianificazione del nostro territorio.





2. IL PIANO DEGLI INTERVENTI 2022 - VARIANTE N. 6

2.1 Sintesi delle linee di azione del Piano

La Variante n. 6 al Piano degli Interventi del Comune di Martellago, che intendo perseguire con il presente Documento si prefigge le seguenti linee d'azione:

- saranno favorite iniziative territoriali che, possano consentire il **raggiungimento del bene comune attraverso la rigenerazione urbana e un miglioramento della vivibilità degli spazi pubblici** (PUMS, PeBa ecc) o/e attraverso infrastrutturazioni per la riduzione del rischio idraulico o/e l'attuazione del Piano delle Acque;
- saranno valutate proposte di **miglioramento e di messa in sicurezza dei collegamenti fra i diversi centri della città e lungo gli spazi aperti** (mobilità slow, Biciplan);
- saranno promosse **iniziative sul patrimonio edilizio esistente** all'interno del consolidato e nelle zone agricole adiacenti al consolidato stesso;
- saranno incentivate **iniziative a sostegno della residenzialità dei nuclei familiari esistenti**;
- saranno attivate e saranno incoraggiate idee a **tutela delle zone agricole con ripristino del valore ecologico dei suoli e della loro permeabilità** per ridefinire il rapporto tra spazi urbanizzati e spazi aperti (rinaturalizzazione/manufatti incongrui);
- saranno valutate **azioni volte a tutelare le identità storico-culturali degli insediamenti urbani ed extraurbani**, con particolare riferimento ad edifici o luoghi di valore storico testimoniale, architettonico, paesaggistico;
- saranno attivate **politiche di individuazione di Edifici non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole** al fine di valutare la più congrua destinazione d'uso;
- saranno favorite specifiche **politiche volte a migliorare la capacità attrattiva e l'accessibilità degli esercizi commerciali nei centri urbani**, anche in sinergia con le azioni del Distretto del Commercio, garantendo anche aree a servizio in prossimità di zone ed edifici a destinazione commerciale;
- saranno sviluppate iniziative di **integrazione urbana e valorizzazione del Parco Laghetti** luogo identitario della nostra comunità (MASTERPLAN DEL PARCO LAGHETTI) nonché di **Rimboschimento** (PNRR MISSIONE 2 -



COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 3.1) di aree di proprietà dell'Amministrazione Comunale;

- si procederà inoltre agli **adeguamenti normativi o cartografici** derivanti da nuove disposizioni o da segnalazione di correzioni.

2.2 Partecipazione

Con il Documento del Sindaco, illustrato in Consiglio Comunale, si dà avvio al procedimento di consultazione, di partecipazione e di concertazione.

L'Amministrazione Comunale predisporrà uno o più Avvisi Pubblici, consultabili tramite il sito web comunale e l'albo pretorio on-line, con appositi modelli per la formulazione delle Manifestazioni di Interesse che i portatori di interesse potranno compilare e inoltrare al protocollo del Comune di Martellago, al fine di contribuire con proposte alla pianificazione urbanistica.

Il "Documento del Sindaco" sarà così sottoposto alla fase di evidenza pubblica, in modo che tutti abbiano la possibilità in ogni momento di presentare contributi ecc.

2.3 Obiettivi e criteri per la valutazione delle proposte

Ritengo utile, inoltre, in relazione alle diverse linee d'azione, illustrate nel precedente paragrafo 2.1, individuare i principali criteri di valutazione che vorrei fossero tenuti presenti sia nella formulazione delle proposte sia nell'istruttoria delle stesse, al fine del loro possibile inserimento nella variante in questione.

In prima ipotesi, e salvo migliori definizioni durante la fase di redazione del piano, le linee guida da assumere nella definizione delle proposte, dovranno basarsi su un utilizzo attento del dimensionamento del P.A.T. e della quantità di consumo di suolo residua a seguito della Variante n. 5 al Piano degli Interventi.

Conseguentemente, si dovranno prendere in considerazione le seguenti condizioni:

- Politiche di **"Rigenerazione urbana e un miglioramento della vivibilità degli spazi pubblici"** e di **"Infrastrutturazione per la riduzione del rischio idraulico"**:
 - proposte che concorrono all'attuazione dei contenuti dei diversi Piani di settore (Pums, Peba, Piano delle Acque) e del PNRR;



- Politiche di **“Miglioramento e messa in sicurezza di collegamenti fra i diversi centri della città e lungo gli spazi aperti”**:
 - proposte di slow mobility che concorrono all’attuazione del Biciplan e del PNRR;

- Politiche di **“Sostegno della residenzialità dei nuclei familiari esistenti”**:
 - l’iniziativa di questa *policy* è finalizzata a consentire la realizzazione di edifici residenziali, di modesta entità (max 400 mc oltre l’esistente) per soddisfare esigenze di residenza stabile dei familiari (parenti entro il secondo grado in linea retta o collaterale);
 - si rivolgerà, quindi, ai residenti nel Comune di Martellago che intendono costruire l’abitazione per i propri familiari entro il secondo grado; la residenza deve essere posseduta alla data di assunzione del presente atto;
 - l’alloggio dove attualmente risiede la famiglia deve ricadere all’interno delle aree consolidate (ex LR 14/2017), in Zona Territoriale Omogenea di tipo A, B, C1, C3.1 e C3.2;
 - il nuovo alloggio utilizzerà il medesimo lotto o anche l’area aderente, se già in proprietà, in usufrutto o con preliminare registrato, alla data di presentazione delle manifestazioni di interesse; potrà occupare porzioni di zona agricola, dando priorità ai casi che limitano il consumo di suolo; la presenza di particolari vincoli (es. gradi di protezione, oppure distanze dai confini o dai fabbricati, dalla strada, dai fiumi, dal cimitero ecc.) potrà comportare valutazioni puntuali diverse;
 - il nuovo alloggio dovrà essere costruito preferibilmente mediante ampliamento o sopraelevazione dell’edificio esistente, o con demolizione e ricostruzione;
 - il nuovo alloggio dovrà raggiungere una prestazione energetica globale almeno corrispondente alla classe “classe A”, dovrà integrarsi armoniosamente nel contesto senza precludere eventuali con visuali o accessi;
 - la richiesta di rilascio del Permesso di Costruire (o di altri atti abilitativi eventualmente previsti dalla normativa vigente) dovrà essere presentata dagli aventi titolo entro 5 anni dalla data di approvazione della Variante in oggetto;



- i lavori dovranno essere iniziati e conclusi nei termini previsti dal DPR 380/2001;
 - il familiare di riferimento dovrà stabilire la residenza e mantenerla nell'immobile realizzato, per almeno 5 anni dalla data di agibilità dello stesso;
 - l'alloggio non potrà essere alienato o locato prima che siano decorsi 5 anni dalla data di agibilità dello stesso, salva la valutazione, da parte della Giunta, di particolari situazioni;
 - eventuali opere di urbanizzazione connesse agli interventi autorizzati dovranno essere realizzate a totale cura e spese degli interessati, senza alcun onere per il Comune;
 - l'inottemperanza al termine di presentazione della richiesta di Permesso di Costruire, o altro atto abilitativo, o del termine per l'inizio dei lavori comporterà l'automatica decadenza dai diritti edificatori assegnati dalla Variante; in tal caso, i lotti interessati acquisiranno, di diritto, la destinazione urbanistica vigente prima dell'adozione della Variante stessa, senza necessità di ulteriori provvedimenti di variante;
 - l'inottemperanza agli obblighi di cui ai precedenti punti comporterà l'avvio dei procedimenti repressivi previsti dall'art. 31 del DPR 380/2001;
 - le condizioni sopra descritte dovranno essere espressamente richiamate negli atti abilitanti alla realizzazione degli interventi;
 - il rilascio del Permesso a Costruire è subordinato alla preventiva presentazione, da parte dei proponenti, di un vincolo notarile registrato e trascritto di non alienazione per 5 anni e mantenimento della residenza per 5 anni.
- Politiche di ***“Tutela delle zone agricole con ripristino del valore ecologico dei suoli e della loro permeabilità e della valenza produttiva specifica di tali zone”***;
 - rinaturalizzazione dei suoli, ovvero ripristino del valore ecologico dei suoli e della loro permeabilità al fine di ridefinire il rapporto tra spazi urbanizzati e spazi aperti (LR n. 14/2019);
 - mantenimento dell'attività agricola anche mediante l'incentivazione di forme di recupero dell'edilizia esistente nelle aree agricole



(agriturismo, fattorie didattiche, ecc.), in funzione del turismo e attività ricreative;

- conservazione e potenziamento del verde periurbano per mantenere e migliorare la qualità dell'aria ed il microclima locale, incrementare il potenziale biotico, migliorare l'integrazione e la mitigazione ambientale.

- Politiche di ***“Tutela delle identità storico-culturali degli insediamenti urbani ed extraurbani”***;

- individuazione degli immobili (edifici/luoghi), anche in stato di abbandono o collabenti, appartenenti a particolari episodi insediativi il cui recupero è funzionale alla conservazione della memoria e dell'identità storico-culturale del nostro territorio (art. 40 bis LR 11/2004) o del valore storico testimoniale, architettonico, paesaggistico;
- individuazione di ambiti del paesaggio, naturale o artificiale, quale memoria delle vicende umane e del loro rapporto/scontro con la natura, ovvero quale patrimonio collettivo non solo storico ma, anche, culturale da indagare, riconoscere e tutelare (la Convenzione Europea di Firenze, ha definito il paesaggio quale *“determinata parte del territorio, così percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”*).



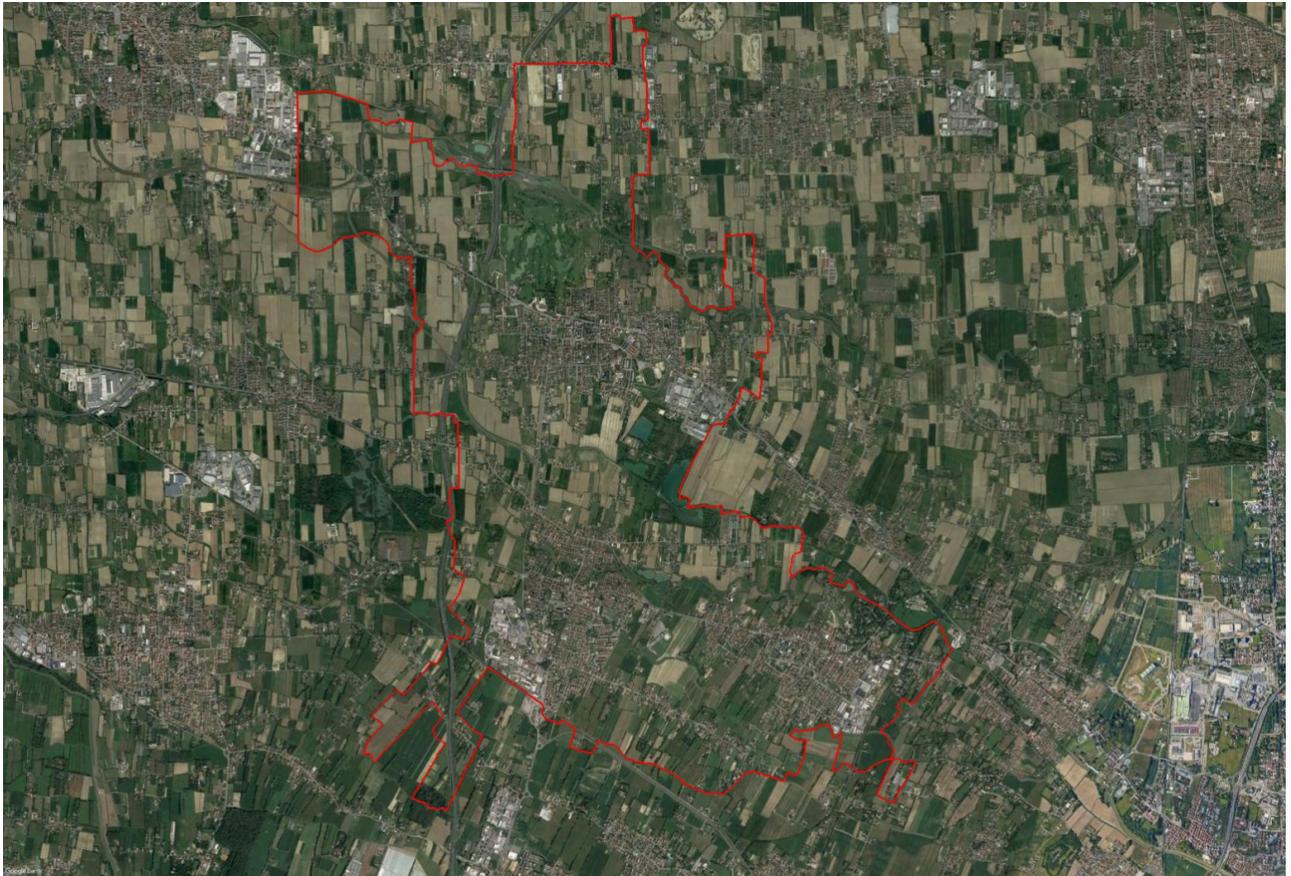
- Politiche di **“Individuazione di edifici non più funzionali alle esigenze delle aziende”** al fine di valutare la più congrua destinazione d’uso ed eventualmente una nuova loro rilocalizzazione;
 - le proposte di individuazione di edifici non più funzionali alle esigenze delle aziende agricole per favorire il riuso di tali immobili, senza nuovo consumo di suolo, con la conseguente riqualificazione del contesto;
 - dovranno essere accompagnate da una Relazione tecnico-agronomica per l’attestazione dell’evoluzione temporale della funzionalità dei fabbricati rispetto al fondo rustico di pertinenza, con i motivi della sua cessazione, redatta da tecnico abilitato (agronomo e/o forestale);
 - il riuso e recupero dei fabbricati esistenti non più funzionali al fondo con cambio degli usi in atto, sarà definito sulla base della documentazione analitica sulle singole strutture del complesso immobiliare, fornita in sede di proposta, nonché di indagini/sopralluoghi per eventuali approfondimenti, al fine di definire le destinazioni d’uso compatibili con la zona agricola ed il carico urbanistico ammissibile generato dalla destinazione d’uso richiesta preservando il territorio aperto;
 - le proposte dovranno generare un riordino e una riqualificazione dei luoghi sui quali insiste l’immobile, anche con l’eliminazione dei manufatti che per dimensione, forma, stile o altre caratteristiche, contrastano con il carattere ambientale dei luoghi, al fine di salvaguardare l’ambiente e il paesaggio con un armonico recupero, rispettoso del contesto;
 - le opere necessarie per l’allacciamento alle reti tecnologiche e/o per l’accessibilità viaria, saranno a carico di chi realizzerà l’intervento;
 - qualora la dimensione dell’annesso consenta la realizzazione di un nuovo alloggio, questo dovrà rispondere ai requisiti previsti dall’art. 25.8 delle NTO e raggiungere una prestazione energetica globale dell’edificio complessivo dell’esistente, che favorisca il risparmio energetico e il raggiungimento di migliori condizioni abitative nel rispetto e/o rilettura dei caratteri architettonici originari;
 - sia corrisposto un contributo di sostenibilità per la realizzazione di opere pubbliche di rango urbano;
 - si tratti del recupero di manufatti regolarmente autorizzati, assentiti o legittimati.



- Politiche di ***“Miglioramento della capacità attrattiva e l’accessibilità degli esercizi commerciali nei centri urbani,***
 - saranno valutate le proposte in sinergia con le azioni del Distretto del Commercio, garantendo anche aree a servizio in prossimità di zone ed edifici a destinazione commerciale;

- Politiche di ***“Integrazione urbana e valorizzazione del Parco Laghetti;***
 - saranno valutate le proposte che concorrono all’attuazione del Masterplan del Parco Laghetti luogo identitario della nostra comunità;

- ***Adeguamenti normativi o cartografici;***
 - si tratta delle implementazioni dello strumento urbanistico derivanti da nuove disposizioni o da segnalazione di correzioni.





3. LA PROCEDURA DI VARIANTE AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Gli aspetti procedurali del Piano degli Interventi sono regolamentati dall'art. 18 della LR n. 11/2004 ed articolati nelle seguenti fasi:

1. il Sindaco predispone il documento programmatico preliminare (*“Documento del Sindaco”*) che contiene i temi programmatici del nuovo processo di pianificazione operativa nel territorio comunale e lo illustra nel corso di un apposito Consiglio Comunale.
2. Dopo la presentazione del *“Documento del Sindaco”* viene attivata la *fase di consultazione, partecipazione e concertazione* con altri Enti pubblici, associazioni economiche e sociali eventualmente interessate e con tutta la cittadinanza, sugli obiettivi del Piano, al fine dare attuazione ai principi di condivisione e trasparenza sulle scelte in esso operate ed alle relative modalità operative.
3. *Elaborazione* della proposta di variante e acquisizione dei pareri.
4. *Adozione* del Piano degli Interventi in Consiglio Comunale.
5. *Pubblicazione* del Piano a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune.
6. Periodo per presentare osservazioni, per 30 giorni successivi alla pubblicazione.
7. *Approvazione* del Piano: nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano che diventa efficace 15 giorni dopo la pubblicazione nell'albo pretorio del Comune.

Data la varietà e la complessità dei temi oggetto di variante, essa potrà essere fatta oggetto di provvedimenti approvativi separati e consequenziali.

4. I CONTENUTI GENERALI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

Il P.I. è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, con cui si programma la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

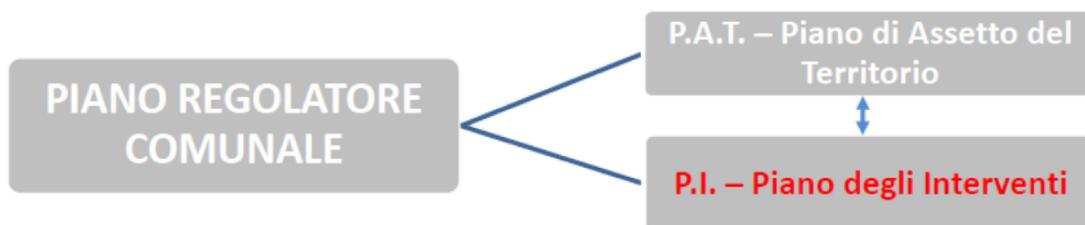


I contenuti del Piano degli Interventi sono riconducibili all'individuazione e definizione di:

- ✓ opere e servizi pubblici;
- ✓ destinazioni d'uso (residenziali, produttive, servizi), indici e parametri edilizi;
- ✓ modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente (Piano Urbanistico Attuativo/intervento diretto);
- ✓ disciplina delle attività "fuori zona";
- ✓ disciplina delle zone agricole;
- ✓ trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale.

La variante al P.I. conterrà i seguenti documenti secondo quanto disposto dall'art. 17, comma 5, della L.U.R.:

- ✓ **elaborati grafici in scala 1:5.000 e 1:2.000:** tavole grafiche del P.I. con la zonizzazione aggiornata e la rappresentazione delle scelte progettuali;
- ✓ **relazione programmatica:** con illustrati i contenuti del piano, indicate le scelte e le priorità operative, oltre al dimensionamento del piano stesso;
- ✓ **norme tecniche operative (N.T.O.):** adeguate ai nuovi disposti necessari al recepimento degli obiettivi prefissati dalla variante;
- ✓ **prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;**
- ✓ **registro elettronico dei crediti edilizi (art. 4, L.R. 14/2019):** è il riferimento per la gestione dei crediti ordinati e da rinaturalizzazione;
- ✓ **banca dati alfa-numerica e vettoriale:** tutto il P.I. deve essere costruito in formato digitale in coerenza con il Q.C. del P.A.T. e gli elaborati devono essere forniti anche su banca dati alfa-numerica.





5. VALUTAZIONI AMBIENTALI

In base alle norme nazionali vigenti, i processi di pianificazione, così come i progetti, sono accompagnati da procedimenti di valutazione ambientale dei loro effetti. La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale, è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile, rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

La Variante n. 6 al P.I. sarà sottoposta a verifica di assoggettabilità alla V.A.S. e alla Valutazione di Compatibilità Idraulica.

L'obbligo di effettuare la valutazione d'incidenza riguarda tutti i piani, progetti e interventi che possono comportare incidenze significative negative sui siti della rete Natura 2000 è disciplinato dalla recente D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017, nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

Martellago, settembre 2022

IL SINDACO
ANDREA SACCAROLA